



ANNO 33°
Supplemento al N. 2-3 di APRILE-SETTEMBRE 2015

il Presente

Inserto speciale
“La cerimonia a Cima Grappa”



Giornata Nazionale
del Ricordo
2015



FASCICOLO ALLEGATO AL N. 2-3 APRILE-SETTEMBRE 2015 DE “IL PRESENTE”



La solenne manifestazione celebrativa del 28 giugno

La Benedizione del Sommo Pontefice in occasione della celebrazione eucaristica nel Sacrario militare eretto sulla Cima del Monte Grappa, è giunta nel contesto della Giornata dedicata al Ricordo dei Caduti con l'auspicio che la significativa manifestazione costituisca un rinnovato richiamo ai perenni valori della pace e della fraternità cristiana.

Il Capo dello Stato, oltre al *“plauso rivolto all’Associazione e a quanti si prodigano ammirevolmente affinché non vada disperso il prezioso patrimonio storico di coloro che hanno lottato, anche al prezzo del bene più estremo, per affermare gli ideali di Patria e libertà”*, si è così espresso: *“la memoria di quegli eventi e di quel coraggioso impegno sia insegnamento e sprone, soprattutto ai giovani e faccia loro comprendere l’importanza dei valori alla base delle Istituzioni del nostro Paese e la necessità di difenderli, anche nella vita di tutti i giorni”*.

La commossa partecipazione dei presenti, in rappresentanza di tutti i congiunti di quanti, nel tempo, sono morti nel corso dei conflitti che hanno funestato il secolo scorso – e, successivamente, anche nel compimento del dovere operando nelle Forze Armate d’Italia – ha coinvolto particolarmente durante il Rito religioso, officiato in occasione della sepoltura delle Spoglie di tre Caduti non identificati.

In proposito, il Presidente Nazionale Ing. Bacci, nel discorso ufficiale tenuto a Cima Grappa (discorso integralmente pubblicato a pagina 3 della Rivista di cui questo inserto è distintamente parte) ha così puntualizzato tali accadimenti: *“oggi questa cerimonia si arricchisce con la traslazione dei Resti di tre Caduti ignoti della Grande Guerra, recuperati sulle pendici di questi monti. Questi Caduti – che rimangono sconosciuti anche in ordine alla nazionalità – vengono sepolti, in questo Sacrario, che fa da confine tra la terra ed il cielo.”*

Ed ha aggiunto: *“questi monti, queste cime, questo cielo, sono gli stessi monti, le stesse cime, lo stesso cielo di allora, di 100 anni fa, e sono rimasti testimoni del grido di dolore di tanti giovani; giovani Caduti, con le loro paure ed il loro coraggio, mutilati, feriti, feriti nel corpo e nell’anima, di tutti quei soldati, amici e nemici, che non sono tornati alle loro case, mentre ricordavano negli ultimi istanti di vita, un amore, un bacio, un bimbo, un abbraccio.”*

Nel riportare la cronaca della celebrazione del Raduno Nazionale e della Giornata del Ricordo a Cima Grappa, diamo notizia della manifestazione che si è tenuta a Crespano del Grappa, il 26 giugno 2015, con la premiazione del Concorso, promosso dal Comitato Centrale dell’Associazione, destinato ai giovani studenti locali per ricordare – nel 100° anniversario della Grande Guerra – *“I RAGAZZI DEL PRIMO NOVECENTO”*.

Un’ampia disponibilità di spazio, è dedicata appunto, a tali rilevanti accadimenti, che segnano un momento notevole di riferimento, affinché gli stessi non siano dimenticati ed anzi rimangano documentalmente presenti, specie per coloro che potranno dire, con giustificata soddisfazione: *“io c’ero”*.



Il Sacrario Militare di Cima Grappa

Il Sacrario Militare di Cima Grappa, realizzato su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello Scultore Giannino Castiglioni, si sviluppa, da sud a nord, sul costone di Cima Grappa a 1.776 metri di quota.

Il complesso monumentale ospita i resti di **12.615 Caduti italiani** e **10.295 Caduti austro-ungarici**, conservati in due distinte strutture, perfettamente collegate tra loro, al centro di una serie di costruzioni destinate a servizi per visitatori e di monumenti commemorativo - religiosi.

Il Sacrario è introdotto da un ampio spiazzo che porta a una scala arcuata, delimitata esternamente da due piazzole circolari con al centro due pennoni portabandiera.

Il Sacrario si articola in cinque gironi semicircolari, concentrici e sovrapposti, che si restringono verso l'alto, tanto da assumere la forma di un grande fortilizio. I gironi sono stati realizzati in muratura portante di pietra del Grappa, e nella loro parte interna ospitano, in diverse tipologie di loculi, i Resti degli oltre 12.000 Caduti italiani.

La grande Scala Monumentale, in posizione centrale, si arresta all'altezza del 4° Girone, dove è dislocata la **Tomba del Maresciallo Gaetano Giardino**, Comandante dell'Armata del Grappa, deceduto il 21 novembre 1935.

Da quest'ultima, a mezzo di due scalinate laterali, si accede al 5° Girone, al centro del quale è stato realizzato il **Sacello della Madonna del Grappa**.

La costruzione, di forma circolare, è realizzata in blocchi di pietra del Grappa, al cui interno si trova la statua della Vergine con il Gesù Bambino tra le braccia, consacrata solennemente nel 1901 da Papa Pio X (restaurata, successivamente agli eventi bellici del 1917-1918). Le pareti interne sono rivestite in marmo, e sulle stesse, spiccano una pregevole *Via Crucis* in bronzo dello scultore Giannino Castiglioni, e un busto di Papa Pio X.

Il Sacrario Italiano è collegato a quello Austro-ungarico dalla **Via Eroica** (ha origine dal Piazzale della Madonna del Grappa e termina nel piazzale di ingresso del Portale Roma) ed è caratterizzata da un percorso pavimentato in lastroni di calcestruzzo, chiuso tra sette coppie di grandi cippi sui quali, a rilievo, sono stati riportati i nomi delle località ove si sono combattute le battaglie più importanti del Grappa.

Al termine della *Via Eroica* è stato eretto il **Portale Roma - Osservatorio**, che si sviluppa attraverso una maestosa costruzione realizzata in pietra del Grappa riprodotte un grande e monumentale sarcofago. L'opera, progettata e realizzata dall'architetto Alessandro Limongelli, all'origine rappresentava l'ingresso del



Anfedg - GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO
28 Giugno 2015 Sacrario Militare CIMA GRAPPA



vecchio Sacrario Militare (al momento non agibile), mentre oggi è un vero e proprio monumento storico. Attraverso due scale esterne-laterali è possibile accedere al sovrastante Osservatorio, situato nella parte alta del Portale, che consente ai visitatori di ammirare il paesaggio circostante.

In posizione contrapposta al Sacrario Italiano (sul lato nord) è situato il **Settore austro-ungarico**, che ospita i Resti dei Caduti austro-ungarici che hanno combattuto sul Grappa. Presenta uguali caratteristiche costruttive dell'Ossario Italiano, e si articola, a differenza del precedente, in soli due gironi, con al centro una grande Cappella Votiva.

All'interno della **Zona Monumentale** si trova il **Rifugio Bassano**, una struttura ricettiva destinata ai visitatori, che ospita gli Uffici della Direzione del Sacrario Militare, un bar, una sala pranzo al sacco, una sala ristorante con annessa cucina, le camere per il pernottamento e vari locali di servizio. Attualmente la struttura è in concessione a privati. Nel piazzale di arrivo della SS 141 (ex strada Cadorna) è situata la **Caserma Milano**, al cui interno è stato allestito un **Museo Storico**, articolato su due distinti livelli, con armi, attrezzature, foto e documenti dell'epoca. Nelle sue vicinanze è sita la sala proiezione.

Nella "Zona Sacra" insistono altri Monumenti e opere commemorative, tra cui:

- il Torrione Osservatorio sullo sperone "la Nave", localizzato alle spalle dell'ex Base Nato di Cima Grappa. È una grande opera di forma circolare, realizzata con grandi blocchi di pietra del Grappa, da cui è possibile ammirare il circostante paesaggio ed individuare, in relazione a delle indicazioni riportate ad incisione sulla pietra, i luoghi delle varie battaglie del Grappa;
- il Monumento al Partigiano, realizzato a memoria dei partigiani della seconda guerra mondiale, Caduti durante la resistenza contro l'oppressione nazifascista. Il Monumento è localizzato a circa trecento metri dal Piazzale di arrivo della "Caserma Milano", su uno sperone di roccia che affaccia sui terreni della Malga Ardosia. L'opera si articola in un percorso obbligato che inizia dalla Strada Cadorna, con un sentiero pedonale, e dopo una sosta su due piazzole semicirculari-concentriche realizzate nello stile del sovrastante Sacrario, conduce, attraverso un camminamento intagliato nella roccia, ad una piazzola terminale dove è stata collocata una statua in bronzo opera dello scultore Augusto Murer.



Alcuni brevi cenni storici delle località divenute memorabili per tante eroiche imprese

IL MONTEGRAPPA NELLA “GRANDE GUERRA”

Il Montegrappa ha esercitato una funzione determinante nell'ultima fase della prima guerra mondiale per la sua posizione geografica e le caratteristiche morfologiche considerate in rapporto alle operazioni che si svolsero lungo il medio e il basso Piave e sull'Altipiano dei Sette Comuni; e, ciò, sotto il profilo determinante strategico e tattico, essendo sostanzialmente zona d'ostacolo tra quelle costituite dalle Valli del Brenta e del Piave nonché di interdizione e di raccordo, in relazione – rispettivamente – al solco di Feltre e il fronte del medio Piave e quello stabilito, appunto, sull'altipiano dei Sette Comuni.

Quando venne occupato, nel novembre del 1917, dopo il ripiegamento dell'Esercito Italiano dall'Isonzo e dal Cadore, la situazione non consentiva alle Forze poste a difesa del Piave, alcuna alternativa alla assoluta necessità della loro tenuta e, pertanto, il Grappa rappresentò la cerniera essenziale tra il fronte degli Altipiani e quello del Piave. Da rilevare, in proposito, che grazie alla prudente preveggenza del generale Cadorna era stata, in precedenza, costruita una camionabile che conduceva fino alla vetta. Tale realizzazione rese possibile, per quanto disagiatissima, la vita alle prime truppe chiamate a presidiare il Grappa (circostanza, questa, rilevatasi di notevole importanza per i successivi accadimenti che – di seguito – si riassumono brevemente).

PRIMA BATTAGLIA D'ARRESTO (NOVEMBRE-DICEMBRE 1917)

La grave sconfitta subita nella 12ª Battaglia dell'Isonzo ed il ripiegamento generale dell'Esercito Italiano al Piave, sul baluardo del Grappa si fronteggiarono, per la prima volta, i combattenti di tutte le Nazioni in guerra: italiani, austro-ungarici, slavi, tedeschi, francesi ed inglesi. Da parte italiana furono utilizzate anche le più giovani leve (i famosi “ragazzi del 99”) e il 26 novembre 1917, l'offensiva dell'Esercito Imperiale venne sospesa senza aver dato i risultati sperati. Quello che fecero sul Grappa, nei 10 giorni precedenti tale data, i nostri soldati, tra bufere di neve, con scarse difese, poche munizioni e senza rinforzi, deve considerarsi epico, in quanto oltrepassa i limiti delle comuni forze materiali e spirituali.

In definitiva, il massimo grado impegno degli avversari fu, in concreto, sterile, in rapporto alle perdite subite. Frattanto, in Italia, il Governo, il Comando Supremo, le truppe ed il popolo avevano riacquisito piena coscienza delle loro possibilità ed anche rinnovata fiducia nell'avvenire.

SECONDA BATTAGLIA DIFENSIVA (15-22 GIUGNO 1918)

Il Comando austro-ungarico riprese – nel periodo indicato - una vigorosa offensiva, con tutte le forze disponibili.

Sul Grappa venne specialmente attaccata la parte occidentale del fronte per aprire la via del Canale di Brenta e, sugli Altipiani, l'attacco fu particolarmente diretto al Monte Valbella. Tali offensive vennero stroncate nello stesso giorno di inizio; anche una sensibile penetrazione fino al Col Moschin venne respinta con pronti contrattacchi.

La battaglia durò, invece, sino al 22 luglio lungo il Piave ed ebbe lo stesso esito, consistente nella sconfitta delle truppe austriache. La magnifica resistenza sul Grappa fu dovuta prioritariamente al valore dei combattenti, ma essa poté interamente svilupparsi per la poderosa sistemazione difensiva stabilita sul terreno. Inoltre, nella zona più elevata, era stata scavata una lunga galleria, con numerosi rami secondari, armata sul lato occidentale con numerosi cannoni da campagna il cui fuoco risultò di efficacia decisiva per arrestare ed infrangere l'attacco avversario.

TERZA BATTAGLIA OFFENSIVA (24-31 OTTOBRE 1918)

Il Comando Supremo italiano aveva deciso di passare all'offensiva attraverso il Piave ma l'inizio dell'azione, ritardata per le condizioni atmosferiche, indusse a stabilire di far concorrere alla predetta azione militare, anche l'Armata del Grappa che, pertanto, sferrò l'offensiva in argomento il 24 ottobre con l'attacco iniziale. Malgrado la forte resistenza del nemico, la pressione esercitata costrinse il Comando austriaco a disporre il ripiegamento delle forze impegnate.

La grande battaglia offensiva che decise della guerra, prese il nome di Vittorio Veneto (località in cui ebbe luogo lo scontro finale) ma il sacrificio dei combattenti del Grappa, (rappresentato da 24.413 Caduti su un totale, per tutto il fronte, di 38.926) ne è stato l'elemento essenziale.

Per l'incrollabile resistenza durante un intero anno e per l'individualità dell'Armata che vi prodigò fede ed eroismo oltre ogni umano limite, il Monte Grappa, divenne durante un notevole periodo di tempo - che è ben vivo nella riconoscente memoria del popolo italiano - il Monte sacro della Patria. E la stessa definizione venne attribuita, con identici sentimenti di gratitudine, al Fiume Piave.

Da ricordare che la 12ª Battaglia dell'Isonzo, aveva avuto inizio con l'offensiva attivata da 30 Divisioni austro-ungariche e 7 Divisioni tedesche, spostate dal Fronte francese, con l'obiettivo di far ripiegare le Forze italiane oltre il Tagliamento. Il 24 ottobre 1917, dopo sei ore di violentissima preparazione di artiglieria, nella quale si fece largo uso di proiettili a gas, le fanterie attaccarono principalmente il settore di Plezzo e Tolmino dove le prime linee italiane, decimate dalle esplosioni e dal gas, furono travolte, consentendo l'avanzata avversaria nella Valle dell'Isonzo con l'occupazione di Caporetto (cittadina, questa, che, in quanto punto centrale della famosa Battaglia e delle tragiche conseguenze per lo schieramento italiano, è divenuta costante definizione simbolica di grave



disfatta). Va anche puntualizzato che la "Rotta" di Caporetto, fu anche determinata dalla mancanza di idee chiare sul piano strategico, da una insufficiente visione particolare e d'insieme delle operazioni condotte dai tedeschi in altri teatri di guerra, dall'omissione di un esame approfondito delle proprie possibilità. La crisi, segnò, però, una stretta decisiva nella guerra italo-austriaca ponendo fine ad un determinato criterio di condotta bellica in favore di uno nuovo, più avveduto e di più larga ispirazione. Significativo, al riguardo, il seguente giudizio espresso dal Generale Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa, **".....il soldato italiano, non per virtù di provvedimenti di comando o di governo, né per favorevole rivolgimento di situazione militare (che dovette anzi conquistare col suo sangue), ma da sé e da solo, ben inteso sotto i suoi comandanti diretti di unità e di reparti, riprese la coscienza morale e il suo valore...."**.

La disfatta subita proprio a Caporetto dalle truppe italiane, provocò un vero e proprio trauma nell'immaginario collettivo e nella memoria storica del Paese.

Nei giorni successivi, il progresso austro-tedesco proseguì determinando il definitivo scardinamento del Fronte con l'occupazione di Cividale e Udine. La ritirata dell'Esercito Italiano consentì una prioritaria disposizione sulla linea del Piave, che venne ultimata il 9 novembre, con lo schieramento della "IV Armata" sul Monte Grappa.

Tale ripiegamento generale avvenne con forti perdite di uomini e mezzi ed il rilevantissimo sacrificio della Cavalleria, che operò anche ardite e ben condotte cariche, decise allo scopo di ritardare l'avanzata dell'Esercito austroungarico. Da citare, in proposito, la battaglia svoltasi a Pozzuolo del Friuli il 29 e 30 ottobre 1917, sostenuta dal 4° Reggimento "Genova Cavalleria" e dal 5° Reggimento "Lancieri di Novara". L'arduo compito di rallentare la rapida e diffusa penetrazione territoriale del nemico venne assolto con altissimo costo di vite umane. Per l'eroico comportamento tenuto in detta circostanza, gli Stendardi dei Reggimenti dianzi specificati, furono decorati con distinte Medaglie d'Argento. Altre Medaglie d'Oro, d'Argento, di bronzo e Croci di Guerra, vennero assegnate a singoli combattenti per i fatti della giornata, conclusa con 20 encomi solenni e sette promozioni per meriti di guerra.

Il summenzionato fatto d'armi si riferisce, ovviamente, ad uno degli innumerevoli episodi di consapevole volontà sacrificale che hanno significativamente distinto l'esistente incombenza di lottare per contrastare l'iniziale dilagante irruzione del nemico nell'ambito costituito, in notevole parte, dall'italico suolo.

Stante la situazione, dall'8 novembre 1917, il generale Armando Diaz sostituì il generale Cadorna nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, (le cui forze ammontavano a 35 Divisioni di Fanteria e 4 di Cavalleria, con scarsi effettivi e materiali non sempre efficienti) e, nel marzo del 1918, il generale Gaetano Giardino assunse il comando dell'Armata del Grappa.

A proposito di comportamenti eroici, appare decisamente opportuno sottolineare che, fra i molteplici atti compiuti nella fase più difficile del conflitto - i quali restano perennemente indiscussi indici di sublime "amor patrio" - si collocano, proprio nel richiamato periodo bellico in argomento (1916/1918), anche le 3 Medaglie d'Oro al "Valor Militare" concesse ad altrettanti Sacerdoti-Cappellani militari, le cui motivazioni - di seguito riportate - si impongono alla comune memoria e doverosa considerazione, specie nell'attuale momento storico, caratterizzato anche dalla sempre più travolgente crisi morale in cui versa la nostra società:

ARCANGELI DON PACIFICO CADUTO SUL MONTE GRAPPA IL 6/7/1918

"Ultimo ufficiale del Reggimento (rimasto ormai privo di tutti i Comandanti) durante cruento combattimento, ottenuto, dopo viva insistenza, di unirsi alla prima ondata d'assalto, slanciavasi, munito soltanto di bastone, alla testa dei più animosi, giungendo per primo sulla trincea nemica. Colpito mortalmente al ventre da scheggia di granata, incurante di sé rimaneva in piedi, appoggiato ad un albero, ad incoraggiare i soldati. Trasportato a viva forza al posto di medicazione, sebbene morente, consolava, con stoica virtù, gli altri feriti e spirava glorificando e benedicendo la fortuna delle nostre armi. Monte Grappa 6 luglio 1918".

CARLETTI DON ANNIBALE - 30 MAGGIO 1916 - PASSO BUOLE

"Dal giorno in cui si presentò al Reggimento, con opera attiva ed intelligente, seppe ispirare in tutti militari i più elevati sentimenti di fede, di dovere e di amor patrio dando, anche in azioni militari, costante prova di coraggio personale e disprezzo del pericolo. In vari combattimenti, sempre primo ove più intensa infuriava la lotta, incurante dei gravi pericoli ai quali era esposto, incitava i soldati a compiere, fino all'ultimo, il loro dovere, mostrandosi anche instancabile nel raccogliere e curare i feriti. Ben due volte riuniti i militari dispersi, rimasti privi di ufficiali, e, approfittando dell'ascendente che aveva saputo acquistarsi fra i soldati, li riordinò e li ricondusse all'assalto. Intimatagli dal nemico la resa, vi si rifiutò risolutamente, ordinando e dirigendo il fuoco contro le forze preponderanti dell'avversario, al quale inflisse gravi perdite. Costa Violina 15 -17 maggio; Passo Buole 30 maggio 1916."

MAZZONI DON GIOVANNI - CARSO, 23 MAGGIO / 5 GIUGNO 1917

"Quantunque dispensato dal presentarsi alle armi, allo scoppio della guerra, vi accorse volontariamente dalla Siria, dove stava esercitando apostolato di religione e di italianità, e fu, nel proprio Reggimento, costante e fulgido esempio del più puro amor di Patria e del più straordinario coraggio. Già tre volte premiato per distinte azioni di valore, primo fra i suoi soldati nel compimento della sua opera, non conobbe ostacoli nel dovere: mai come un limite da raggiungere, ma sempre come una meta da oltrepassare. In una speciale circostanza, messi risolutamente alla testa di un manipolo di militari privi di Comandante, nel momento più grave della lotta li trascinò arditamente contro il nemico, più forte di uomini e di armi, e, con irresistibile impeto, lo debellò e lo costrinse alla resa, facendo prigionieri e catturando materiale. Per elette virtù militari, in numerosi combattimenti, sempre impavido delle zone più fortemente battute dal fuoco avversario, sempre intrepido di fronte ai più gravi pericoli. Carso 23 maggio - 5 giugno; Comarie (Carso) 30 agosto 1917".



La spirituale partecipazione del Sommo Pontefice Sua Santità Papa Francesco

27/06/2015 08:25 0498226132

SEGR.VESCOVO PADOVA

PAG 01/01

POSTE ITALIANE S.P.A

Pagina 1 di 1 - Prog. Stampa 700

ZCZC RIF20150623-013-18055888-001

IGPD CO IGRM 139

00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 139 23 1812 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA

MONS. ANTONIO MATTIAZZO (700)
ARCIVESCOVO - VESCOVO DI PADOVA
VIA DIETRO DUOMO, 15
35139 PADOVA

IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESSO IL SACRARIO MILITARE ERETTO SULLA CIMA DEL MONTE GRAPPA A PERPETUA MEMORIA DEI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA, NEL CONTESTO DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO, SUA SANTITA' PAPA FRANCESCO. SPIRITUALMENTE PARTECIPE, RIVOLGE IL SUO BENEAGURANTE SALUTO, AUSPICANDO CHE LA SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE COSTITUISCA UN RINNOVATO RICHIAMO AI PERENNI VALORI DELLA PACE E DELLA FRATERNITA' CRISTIANA. SUA SANTITA' IMPLORA, PER INTERCESSIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, IL PREMIO ETERNO AI DEFUNTI IVI RICORDATI ED IL CONFORTO DELLA FEDE E DELLA SPERANZA PER I CONGIUNTI E, MENTRE CHIEDE DI PREGARE A SOSTEGNO DEL SUO MINISTERO DI SUCCESSORE DELL' APOSTOLO PIETRO, IMPARTE VOLENTIERI A VOSTRA ECCELLENZA, AI PROMOTORI, ALLE AUTORITA' INTERVENUTE E A TUTTI I PRESENTI L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA, PROPIZIATRICE DI FECONDO CAMMINO SULLA VIA DELLA SOLIDARIETA' E DELLA PACIFICA CONVIVENZA.

CARDINALE PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

MITTENTE:
POSTE VATICANE
NR.TG. 1921
00120 CITTADDELVATICANO

A. J. L. Bertin

23/06/2015 18.13
NNNN





Il caloroso saluto ed il plauso del Capo dello Stato Presidenza della Repubblica



IL CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PER GLI AFFARI MILITARI

Roma,  PROTOCOLLO
SGPR 28/04/2015 0049559P
 UAM

Egregio Presidente,

mi riferisco alla lettera del 13 aprile scorso indirizzata al Signor Presidente della Repubblica, relativa alla cerimonia commemorativa dedicata al ricordo dei militari Caduti e Dispersi in ogni conflitto, che si terrà il prossimo 28 giugno al Sacrario Militare di "Cima Grappa".

Il Capo dello Stato, mio tramite, rinnova il suo plauso all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, a Lei e a quanti si prodigano ammirevolmente affinché non vada disperso il prezioso patrimonio storico di coloro che hanno lottato, anche al prezzo del bene più estremo, per affermare gli ideali di Patria e di libertà.

La memoria di quegli eventi e di quel coraggioso impegno sia di insegnamento e sprone soprattutto per i giovani e faccia loro comprendere l'importanza dei valori alla base delle Istituzioni del nostro Paese e la necessità di difenderli anche nella vita di tutti i giorni.

Nel parteciparLe l'augurio del Presidente Mattarella per la perfetta riuscita della celebrazione, Le giungo il suo caloroso saluto, cui unisco il mio personale.

con vive cordialità

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^
Ingegnere
Rodolfo BACCI
Presidente Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra
Lungotevere Castello, 2
00193 ROMA



La cordiale vicinanza del Presidente del Senato della Repubblica

Senato della Repubblica
Il Presidente

Roma, 24 giugno 2015
Prot. gab. 11284/2015

Gent. Presidente,

in occasione della Giornata dedicata al ricordo dei Militari Caduti e Dispersi in ogni conflitto, desidero esprimere la mia ideale e commossa partecipazione a questa tradizionale cerimonia rievocativa della memoria storica per coloro che non vogliono dimenticare e per coloro che sono troppo giovani per ricordare.

La memoria è il valore più alto di una nazione ed è fondamentale per comprendere il presente e migliorare il futuro. Il debito di riconoscenza che abbiamo verso quelle giovani vite sottratte agli affetti più cari dalle atrocità della guerra, che credettero e si immolarono per la nostra Italia, ci impone di tenere sempre viva la fiaccola del ricordo.

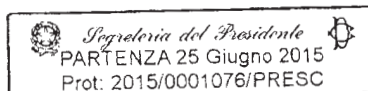
In particolare, luogo del ricordo e patrimonio della memoria nazionale di gesta eroiche e virtù esemplari, il Sacrario Militare eretto a Cima Grappa, conserva ancora oggi un significato che oltrepassa il presente, in quanto mantiene sempre vivo un ponte ideale con le radici della nostra storia condivisa salvaguardandola dalla cultura dell'oblio.

Nel ringraziare l'Associazione, che lei ha l'onore di presiedere, per la sua encomiabile missione a sostegno della pace e della solidarietà, rinnovo a tutte le famiglie dei Militari Caduti e Dispersi nei conflitti mondiali, la mia vicinanza e a tutti coloro che prenderanno parte alla cerimonia il mio più cordiale saluto.

~~~~~  
Ing. Rodolfo BACCI  
Presidente ANFCDG



# L'unità di sentimenti nel commosso ricordo espresso dalla Presidente della Camera dei Deputati



LA PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Ing. Rodolfo Bacci*  
*Presidente Associazione Nazionale*  
*Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*

## Messaggio

In occasione della 'Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in Guerra', desidero unirmi a tutti i presenti nel ricordo commosso di quanti hanno sacrificato la loro vita per dare alle generazioni future il dono della libertà

È oggi più che mai necessario custodire e trasmettere la memoria di tutti coloro che con il loro sacrificio hanno contribuito a costruire un Paese libero e democratico, per far comprendere e apprezzare, soprattutto ai giovani, il valore della democrazia.

Nel rinnovare ai familiari dei caduti e dei dispersi i miei sentimenti di vicinanza, rivolgo a tutti i partecipanti il mio saluto più cordiale e i miei sinceri auguri per il miglior esito della commemorazione.

Laura BOLDRINI



Altre comunicazioni di cordiale adesione sono state inviate dal Presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia** e dal Presidente della Federazione tra le Associazioni Partigiane (FIAP) **On. Mario Artali**, che, in particolare, si è, anche così espresso:

“Quanti giovani italiani partirono volontari nella guerra del '15 - '18 per difendere quegli ideali di libertà che le Nazioni democratiche incarnavano e che la nostra Nazione aspirava a seguire. Quanti furono costretti a partire, rispondendo a un ordine di difesa della Patria che ancora oggi ci onora.

Molti di loro caddero e i loro corpi si persero sui monti.

Non però le loro speranze, che ricomparvero su quelle stesse montagne durante la Resistenza e che ancora oggi noi coltiviamo nell'ideale di fratellanza europea, nell'aspirazione alla pace e alla concordia dei popoli feriti dalle guerre. Fraternali saluti.”







## Dietro le quinte del Raduno

Il lavoro paziente di chi organizza un evento per migliaia di partecipanti



Di solito, dopo un evento come la Giornata Nazionale del Ricordo, ci si sofferma volentieri a commentarla, ma soprattutto a noi tocca anche raccontarla in parole ed immagini che ne costituiranno la documentazione ufficiale, nuove pagine da aggiungere alla ormai non breve storia del Sodalizio che si avvicina ai suoi cento anni.

Ma al di là della valutazione sull'affluenza, sempre entusiastica e copiosa, di tantissimi soci provenienti da ogni parte d'Italia, nonché di Autorità civili, militari e religiose, è raro che chi partecipa o assiste alle manifestazioni in programma si domandi cosa ci è voluto per realizzarle; in quei momenti le si considera "normali" e – se conquistano – le si applaude.

Per questo motivo, curiosando dietro le quinte, ho cercato di sintetizzare con poche immagini tutto ciò che non si vede, dalla nascita dell'idea nella seduta del Comitato Centrale di dicembre 2014, fino alla conclusione della cerimonia.  
(A.M. D'Angelo)



*In primo piano: in alto* la Vicepresidente prof.ssa Anna Maria D'Angelo (che ha seguito personalmente tutte le fasi organizzative, in diretta collaborazione con il Presidente Bacci e con la responsabile del coordinamento della Sede Centrale, Cristina Del Conte)

*In basso:* il Presidente Nazionale nell'area del Sacrario in occasione di una preliminare visita ricognitiva



## La solenne cerimonia celebrativa della “Giornata Nazionale del Ricordo”

che ha radunato nel Sacrario Militare di Cima Grappa, le Delegazioni associative provenienti da ogni parte d'Italia. Nella circostanza sono stati inumati i Resti mortali di tre soldati non identificati

In questo suggestivo Sacrario dove è viva la memoria delle sanguinose battaglie combattute dagli opposti Eserciti, sono convenute le Delegazioni rappresentanti gli associati di ogni Regione d'Italia, con numerosi pullman; ovunque ben visibile una folla di Bandiere e di persone di ogni età, distinte dai fazzoletti azzurri.

A loro si sono uniti i Gonfaloni dei Comuni ed i Labari e gli Stendardi delle altre Associazioni Combattentistiche nonché le Autorità militari e civili.

La cronaca della manifestazione si riassume brevemente nei seguenti più significativi momenti corrispondenti al predisposto programma, da tempo annunciato e divulgato, anche da “il Presente”.

Dopo gli onori resi allo storico Medagliere Nazionale del nostro Sodalizio ed all'atto di omaggio ai Caduti (contemporanea deposizione di corona d'alloro nonché di fiori alla statua della Madonnina del Grappa) sono seguiti gli interventi:

- del Sindaco di Crespano del Grappa, **Rampin Annalisa**, (che ha rivolto ai presenti un indirizzo di cordiale accoglienza, a nome della cittadinanza, ringraziando quanti, oggi, hanno voluto essere così numerosi per rendere onore ai nostri Caduti in concomitanza con la sepoltura delle Spoglie di tre uomini, che qui hanno combattuto e qui sono morti);
- del Generale di Corpo d'Armata, **Rosario Aiosa**, Commis-

sario Generale per le Onoranze ai Caduti (Organo del Ministero della Difesa) che ha evidenziato, con dati particolari e circostanziati, le significative realtà funzionali sia del Sacrario di Cima Grappa (che oggi accoglie altri tre Caduti ignoti, ritrovati su questo Massiccio) sia della struttura organizzativa ministeriale che cura i 1311 siti dove, nel mondo, sono sepolti 966.000 Caduti.

Il Gen. Aiosa, conclusivamente, nel ringraziare tutti i presenti alla odierna cerimonia commemorativa ha colto l'occasione per rivolgere un cordiale invito, largamente estensibile, affinché il ricordo dei Caduti sia anche un costante motivo di incontro spirituale, con il perenne significato del loro sacrificio.

Ha, infine, preso la parola, il Presidente Nazionale, ing. Rodolfo Bacci, che, dopo aver salutato le Autorità, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e tutti i soci presenti, ha tenuto il discorso ufficiale il cui testo è stato riportato integralmente come specificato a pag. 2 di questo speciale inserto. La successiva parte della cerimonia, momento centrale della commemorazione, ha riguardato l'inumazione delle Spoglie mortali dei tre militi ignoti ritrovati, recentemente, in zona e il Rito religioso celebrato in suffragio di tutti i Caduti.

La “Giornata Nazionale del Ricordo” ha riscosso particolari consensi ed adesioni (come segnalato e distintamente qui di seguito evidenziato).









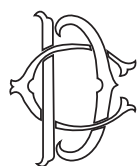




Nel Centenario della  
**PRIMA GUERRA MONDIALE**

PROMOSSO DAL COMITATO CENTRALE DELL'ANFCDG

con il patrocinio della Presidenza della



Camera  
dei  
Deputati

**Venerdì 26 giugno 2015**

Crespano del Grappa

*Ore 17.00 Cerimonia Premiazione del Concorso*

Nel 100° anniversario della Grande Guerra

**I Ragazzi del Primo Novecento**

Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati

*Sala Consiliare di Palazzo Reale*  
Piazza San Marco - Crespano del Grappa





## La premiazione dei partecipanti al concorso promosso dal Comitato Centrale dell'Associazione ha preceduto la celebrazione della "Giornata Nazionale del Ricordo"



In occasione delle celebrazioni della Giornata nazionale del ricordo dei Caduti in guerra, è stato proposto alle scuole di Crespano del Grappa il concorso "I ragazzi del primo Novecento". Hanno partecipato gli alunni della sezione B della terza media, guidati dalla professoressa Maria Andreatta, docente di Lettere.

"Essi – come dalla stessa puntualizzato – durante il corso dell'anno scolastico, avevano già avuto numerose occasioni per approfondire tematiche relative alla grande guerra; già da alcuni anni infatti si propone alle ultime classi il progetto "Sulle ali della storia" che prevede vari momenti di conoscenza dei conflitti mondiali, in particolare della Grande Guerra, anche attraverso escursioni in montagna e l'osservazione diretta dei luoghi teatro del conflitto e delle tracce che in essi permangono. Ciò risulta agevole nel territorio del Comune di Crespano, che, per la sua ubicazione, è luogo privilegiato per approfondire la conoscenza di questo tragico evento.

La proposta di ricerca dell'ANFCDG è stata dunque accolta con interesse dai ragazzi, perché ha permes-

so loro di ampliare la conoscenza del conflitto aprendo uno spaccato sulle condizioni di vita dei giovani di un secolo fa e di cercare analogie e differenze tra il mondo del passato e quello in cui vivono.







Poiché il bando è arrivato ad anno scolastico pressoché concluso, l'insegnante ha proposto alla classe una breve ricerca, utilizzando principalmente fonti orali, a sottolineare che il tempo che ci separa da quel conflitto non è poi così lontano. Gli alunni hanno quindi intervistato parenti e conoscenti anziani, per raccogliere i ricordi che queste persone conservano dei racconti dell'infanzia fatti loro da genitori e nonni.

Questo cammino a ritroso non è stato facile: tante notizie riferite erano frammentarie o imprecise.

Alla fine si sono scelte le testimonianze di quattro anziani che hanno parlato dei ricordi di famiglie venete appartenenti a diversi contesti sociali.

Nel pomeriggio di venerdì 26 giugno, presso la Sala Consigliare del Comune di Crespano, in occasione della premiazione del concorso, alla presenza del Presidente dell'ANFCDG, del Sindaco del paese e del Preside della scuola, gli alunni hanno presentato il loro lavoro, mettendo in scena uno spettacolo in cui si sono alternate voci narranti a ragazzi che hanno rappresentato, mimandoli, i giochi dei coetanei del secolo pas-

sato, non poi così diversi da quelli che ancora si fanno.

La proposta di questo progetto è stato per tutti un'utile occasione di crescita: la riflessione sui giovani e la guerra ha permesso loro di essere maggiormente consapevoli di quanto ogni conflitto, in ogni luogo e in ogni epoca, sia devastante soprattutto per i bambini e come questi, in ogni tempo ed in ogni parte della terra, abbiano avuto ed abbiano sogni, desideri, speranze comuni, tra i quali, i più importanti, sono la pace e la serenità nel mondo".







## Momenti della manifestazione del 26 giugno a Crespano del Grappa







## Particolari aspetti del Raduno Nazionale con le delegazioni presenti a Cima Grappa



















REGIONE DEL VENETO



CITTÀ DI TREVISO



COMUNE DI CRESPIANO DEL GRAPPA



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FAMIGLIE DEI CADUTI  
E DISPERSI IN GUERRA

...PER NON DIMENTICARE

Nel Centenario della PRIMA GUERRA MONDIALE

# GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

dei Caduti in guerra, per la causa della libertà,  
nell'adempimento del dovere e per la difesa  
delle Istituzioni Democratiche e per la Pace

**INUMAZIONE TRE SOLDATI IGNOTI DELLA GRANDE GUERRA**

1915

2015

## SABATO 27 GIUGNO

Bassano del Grappa

17.30 Esibizioni Banda della Sezione ANA Montegrappa  
*Ammassamento via Angarano - lato ovest Ponte degli Alpini - Arrivo Piazza della Libertà*

20.15 Serata musicale Banda "G. Bortoli" di Chiuppano (VI) con il Coro e un gruppo di figuranti  
che rappresentano scene della Grande Guerra - in Piazza della Libertà

## DOMENICA 28 GIUGNO

Sacrario Militare CIMA GRAPPA

08.30 Accoglienza degli Associati, delle Autorità e dei Gonfalonari presso il Sacrario

09:00 Posizionamento Reparti in Armi  
Onori ai Gonfalonari decorati di M.O.V.M.  
Onori al Medagliere Nazionale dell'ANFCDG  
Ingresso URNE dei Caduti e resa degli onori  
S. Messa  
Lettura della Preghiera  
Inumazione  
Deposizione corona  
Saluto del Sindaco  
Intervento del Presidente Nazionale  
Saluto della Massima Autorità  
Onori finali

TERMINE ORE 12.00

Durante la Cerimonia interverrà:

Banda Musicale "Monte Lemerle" di Cesuna, sull'Altopiano di Asiago

Abbinato alla cerimonia il progetto scuola - con il Patrocinio della Presidenza  
della Camera dei Deputati - dal tema: "I RAGAZZI DEL PRIMO NOVECENTO"  
RIVOLTO AI RAGAZZI dell'ultimo anno di Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado  
del Comune di CRESPIANO DEL GRAPPA (Treviso)



Camera  
dei  
Deputati



Il Sacrario Militare e la Zona Monumentale di Cima Grappa sono situati sul Monte Grappa, nei comuni di Crespiano del Grappa (TV), Borso del Grappa (TV), Cisono del Grappa (VI), Seren del Grappa (BL), Paderno del Grappa (TV).  
I siti sono raggiungibili dal centro abitato di Bassano del Grappa, percorrendo per circa 3 km la SS. 47, da dove origina la SS 141, meglio denominata 'Strada Cadorna' (ex strada militare).  
Inoltre, è possibile raggiungere i siti in treno (stazione ferroviaria di Bassano del Grappa, linea Treviso-Venezia, con cambio a Venezia Mestre, circa 6 km); aereo (aeroporti di Treviso e Venezia), in nave (porto di Venezia, circa 90 km).

Per maggiori informazioni : tel. 0423544840 – fax 0423544840 – [cimagrapa@onorcaduti.difesa.it](mailto:cimagrapa@onorcaduti.difesa.it)

**DIRETTORE** - Colonnello Riccardo La Bella (2015)